

## PRESENTAZIONE

Le ultime celebrazioni nazionali di Vincenzo Monti risalgono al 1928, quando, in occasione della ricorrenza del I Centenario della morte si assistette a un fiorire di studi ed edizioni di opere e di antologie, fra le quali spiccava il monumentale epistolario curato da Alfonso Bertoldi, che rimane a tutt'oggi uno strumento insuperato per la conoscenza non solo del poeta e del letterato ma anche della sua biografia pubblica e privata e del complesso mondo nel quale visse, se non proprio da protagonista, da importante interprete ed eccezionale comunicatore.

Dopo quella data, nessun convegno, nessuna iniziativa nazionale: riflesso, forse, di una costante scissione fra lo sforzo di studiosi, che hanno approfondito l'analisi della sua opera e sottolineato il rilievo da lui ricoperto ai suoi tempi e l'influsso esercitato nella tradizione letteraria di oltre un secolo, e l'indifferenza, se non l'ostilità, del mondo della scuola e di gran parte della cultura, di fronte a una figura improntata a un esclusivo amore per la letteratura e segnata dalla difficoltà a gestire il proprio peso pubblico in situazioni politicamente ed ideologicamente inconciliabili fra loro.

Tuttavia, nella ricorrenza del II centenario della nascita, 1954, furono a lui dedicati importanti saggi, fra i quali spicca quello ancor oggi fondamentale di Mario Fubini, preceduto l'anno prima dalla ricca antologia curata da Carlo Muscetta, con la ripresa delle note e della splendida introduzione di Manara Valgimigli all'Iliade; da allora presero avvio numerose ricerche generali e particolari, intensificatesi più recentemente con un intenso lavoro filologico sulle lettere, la "Pulcella", l'"Aristodemo", le poesie repubblicane, il "Prometeo", l'"Iliade", le lezioni pavesi, tutte caratterizzate dall'analisi di redazioni inedite e dal ricupero dei manoscritti.

Un ruolo particolare è stato assunto in questo contesto dal Comune di Alfonsine, con una serie di iniziative avviate nel 1978 con la celebrazione

dell'avvenuto restauro della casa natale di Vincenzo Monti, inaugurata alla presenza del sen. Spadolini; da allora in quella sede si è venuta svolgendo un'intensa attività promozionale, condotta tenacemente senza soluzione di continuità, che ha visto alternarsi incontri di studiosi a pubbliche conferenze a iniziative editoriali, col duplice intento di sostenere gli studi e di divulgare la conoscenza dell'illustre concittadino, in una sfida culturale che ha trovato positivi riscontri nel pubblico e nelle scuole.

Era quindi naturale che da qui partissero le celebrazioni, condotte sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del 250° anniversario della nascita di Vincenzo Monti, inaugurate il 19 febbraio 2004, e proseguite a Ferrara, Ravenna, Forlì, con l'intento di fare il punto sulla situazione della critica e, parallelamente, di illustrare la sua formazione giovanile ed avviare la riflessione sulle opere successive, mentre l'incontro di Milano, presso la Biblioteca Ambrosiana, veniva concentrato sul classicismo e sull'opera di filologo e linguista. I convegni successivi, programmati fra l'autunno 2005 e la primavera 2006 nelle città della sua vita, Roma, Parigi, Milano, saranno contrassegnati dalla riflessione storico-critica sulla vasta produzione collegata con le diverse situazioni politiche e culturali con le quali dovette misurarsi, acquistando un'autorevolezza riconosciutagli anche da insigni osservatori stranieri quali Stendhal, Byron, madame de Staël, Benjamin Constant, Schlegel, e che lasciò il segno per tutto il secolo nella nostra letteratura.

Tuttavia, tale è la vastità e la varietà della sua opera, che al termine di questo impegnativo percorso celebrativo, che si concluderà con una bibliografia completa degli studi e delle pubblicazioni a lui dedicate dal 1928 ad oggi, risulterà evidente quanto ancora resterà da fare. Vero è che l'intento dei promotori di tanti convegni, integrati da mostre bibliografiche, oltre che artistiche, è richiamare l'attenzione su uno dei protagonisti della civiltà letteraria moderna, dalla cui conoscenza è impossibile prescindere, in un'epoca come quella che stiamo attraversando in cui, a qualsiasi livello del processo formativo dei giovani, sembra impresa disperata prestare un minimo di attenzione a un letterato puro, non foss'altro che per avvicinarsi con la mediazione dei suoi magnifici versi alla grande poesia di Omero.

Prof. Gennaro Barbarisi  
Presidente del Comitato Nazionale  
per le Celebrazioni del 250° Anniversa-